

DELIBERAZIONI

del VII Capitolo Generale
delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Tenutosi in Nizza Monferrato
:: nel Settembre del 1913 ::



1.1

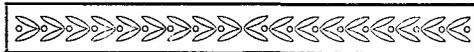
TORINO
TIPOGRAFIA S.A.I.D. BUONA STAMPA
1914



Mie carissime Sorelle,

Col desiderio di portare ai singoli membri dell'Istituto un breve succinto dell'importante lavoro felicemente eseguitosi nell'ultimo Capitolo Generale, si presentano qui uniti i varii punti in tal occasione discussi ed approvati; sperando di ritornarvi poi sopra nello svolgersi del presente sessennio, valendoci di apposite circolari.

A conforto intanto di ognuna si dichiara che le deliberazioni prese, i concetti svolti e i santi desiderii formati nella concordia del sentimento fraterno, portano tuttora il calore e la vita del cuore e della mente del Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana — vero erede dello spirito del Fondatore — il Rev.mo Sig. D. Albera, cui la S. Sede deputava quale suo Rappresentante al nostro 7° Capitolo Generale, memore che, come i Figli del Ven. D. Bosco, così le Figlie portano scritto sul loro ves-



sillo: Preghiera, lavoro! Unione con Dio, col Papa! Ubbidienza alle Autorità Costituite, e carità dolce e zelante per la gioventù, specialmente povera ed abbandonata.

Benedica il Signore la speranza che si ha di vedere assicurati i buoni effetti che ci ripromettiamo da un lavoro incominciato e compiuto per la sola gloria di Dio ed il maggior bene della Congregazione; e Maria Ausiliatrice voglia accrescere in ciascuna di noi l'impegno di praticare esattamente ogni disposizione che ci venga dall'Autorità Suprema della Chiesa; dall'ordinaria delle Superiori Maggiori e locali; dalla straordinaria del Capitolo Generale; e di seguire al possibile quell'insieme di Regolamenti e consigli che danno il vero carattere dell'Opera Salesiana, e conservano lo spirito del Venerabile Fondatore nel nostro amato Istituto.

Nizza Monf. anniv. della morte del Ven. D. Bosco,
31 gennaio, 1914.

Aff.ma Madre

Suor CATERINA DAGHERO.

Disposizioni ingiuntive.

1° — Attenersi scrupolosamente a quanto prescrivono specialmente gli articoli 9-10-12-14-15-22-24-25 delle Costituzioni e 2 e 3 del Manuale, fissando l'attenzione sulle singole loro parti e parole; per non assumersi responsabilità che potrebbero poi essere di peso alla coscienza ed all'Istituto.

2° — Dipendendo dalla Superiora Generale e suo Consiglio il fare delle eccezioni (art. 11 Costit.), e non essendovi nelle Costituzioni nessun'altra parola che accenni a trasmissione di tale autorità, l'Ispeitrice s'attenga — in fatto d'eccezioni — alle facoltà avute per iscritto dalla Superiora Generale; e le Direttrici non si impegnino con alcun soggetto, senza previa intelligenza coll'Ispeitrice; così più facilmente si ovvierà il pericolo di fare accettazioni d'aspiranti con equipollenti

non sempre accertati; con salute dubbia, a causa dell'origine e delle conseguenze più o meno remote; e col difetto assoluto di dote o di attitudini personali.

3° — Vengono considerati ordinariamente inammissibili nel nostro Istituto i soggetti così detti *legittimati* (e — riferendoci specialmente alle Nazioni estere — mulatti o di natura mista), o che lasciarono un passato di dubbia moralità; quindi, si dovrà, anche per questi casi, ricorrere a dispense della Superiora Generale e suo Consiglio.

4° — Con apposito Rescritto, s'ottenne dalla S. Sede di poter avere nell'Istituto le così dette « Suore Coadiutrici », accettate per gli uffici domestici, per commissioni fuori casa, ecc., e colla particolare condizione di rimanere — dopo la loro 1^a Professione — sempre come tali, cioè: Suore Coadiutrici. Seguiranno quanto prima dichiarazioni particolari al riguardo; e se frattanto avvenisse di dover fare accettazioni del genere, si tenga presente che, anche fra tali Suore, si abbisognano soggetti suscettibili a perfezionamento intellettuale, morale e religioso; che, pel momento, si deve limitarne il numero e l'ammissione; e che, anche per esse, è sempre a richiedersi una qualche somma

per la dote, senza venire ad eccezioni sull'età ed a quanto è detto al numero antecedente.

5° — Non si accettino postulanti quando i loro parenti sono in condizioni tali da aver bisogno subito o più tardi dell'assistenza ed aiuto delle medesime.

6° — Per il Rescritto della S. Sede, in data 23-I-1913 la Superiora preposta al governo d'una Visitatoria, è di diritto membro del Capitolo Generale, a cui interverrà accompagnata da una sola Delegata. (Per accordo del Capitolo Generale, le Visitatorie potranno chiamarsi anche « Ispettorie Minori »).

7° — Non fare nuove Fondazioni fino a che non siansi ben consolidate del conveniente personale le già esistenti; — e, in caso d'accettazioni, avere presente l'art. 255 delle Costituzioni.

8° — Si escluda dalle nostre case l'esecuzione di lavori non convenienti al nostro carattere di religiose e Salesiane, siano essi di biancheria, come di sartoria, ricami, disegni, pitture, ecc.; non si tengano continuamente esposti nelle scuole od altrove quadri di anatomia e simili; nè, alla mano, giornali della moda illustrata; non s'introducano romanzi e novelle, benchè morali, per lettura pubblica e privata

delle alunne e suore, quantunque maestre o studenti; ad esempio di D. Bosco, che sapeva sempre evitare ogni parola ed espressione men che castigata, si usi tutta la delicatezza possibile nella scelta dei libri — anche devoti —; e non permetta-moci d'uscire di casa in compagnia di signore e signorine, che vestano poco esemplarmente.

9° — Si mettano in campo tutte le possibili industrie per formare le suore alla riflessione, e sostenere il loro spirito con una soda pietà ed una carità veramente materna. Perciò, oltre ai mezzi già in uso nell'Istituto, si stabilisca:

a) che la recita del S. Rosario abbia luogo alla sera, anche durante l'anno, — meno nei casi eccezionali di case pur eccezionali;

b) che la mezz'ora, di cui all'art. 66 — lettera e — delle Costituzioni, venga fissata per tutta la Comunità in cappella; possibilmente prima del mezzogiorno; ora accennando i punti dell'esame stesso, ora no, secondo convenienza;

c) che per l'osservanza dell'art. 236 del Manuale, s'approfitti, durante gli Esercizii Spirituali, dell'ultima parte della ricreazione del mezzodì, intrattenendo utilmente e piacevolmente le suore nel

dare opportuni schiarimenti ed avvisi pel buon andamento dei soggetti e delle case;

d) che si faccia, fra le novizie — e se occorre anche fra le suore — specie se poco istruite — una distribuzione del « *Il Maestro è con me* » « Zolin » ossia: del piccolo Catechismo d'una religiosa di vita attiva.

10° — Resta stabilito uno scialletto uniforme — secondo modello — pei casi di viaggio ed uscita.

11° — Ora che D. Bosco è venerabile, invece dei suffragi, ogni anno, possibilmente nel 31 Gennaio, si farà la commemorazione del Medesimo (accademia — recita di qualche poesia — lettura di qualche componimento nelle scuole, ecc.).

12° — A soddisfazione generale, si presenta un sommario di suffragi, che rispondono ad un tempo alle prescrizioni delle Costituzioni, ed agli espressi desiderii pervenuti al Capitolo Generale mediante le molte proposte inviate.

Per una Novizia: Nella casa del decesso e nel giorno dei funerali: 1 Messa cantata, e 2 celebrate; applicazione del merito delle pratiche di pietà ed opere buone delle consorelle.

Per una Consorella: Messa cantata, più altre 2 Messe celebrate, e Rosario intero

nella casa del decesso e nel giorno del funerale; più 50 Messe (1 per ciascuna casa dell'Ispettorìa, completando la Direttrice o l'Ispettrice della defunta il N° 50, se le case non raggiungono tale numero); più applicazione del merito delle pratiche di pietà ed opere buone di ciascuna consorella dell'Istituto, nel giorno dell'annuncio.

Per una Direttrice: Messa cantata; più 2 Messe celebrate; più 2 Rosarii interi; più funerale di trigesima nella casa da lei diretta; più 60 Messe — comprese quelle fatte celebrare da ciascuna casa dell'Ispettorìa —; più, per due giorni nella casa di residenza ed uno in tutte le altre case dell'Istituto, l'applicazione del merito di tutte le pratiche di pietà ed opere buone di ogni consorella.

Per una Ispettrice: Messa cantata in tutte le case dell'Ispettorìa; più 4 celebrate, e 3 Rosarii interi, e Messa cantata di trigesima e di 1° anniversario, nella casa di residenza; più 2 Messe celebrate in ciascuna delle case dell'Ispettorìa (completando nella casa di residenza il N° 100 Messe — non contando le 5 del giorno di sepoltura — se fra tutte le case non dessero tale numero); più, per tre giorni nell'Ispettorìa ed uno in tutto l'Istituto, l'applica-

zione del merito delle pratiche di pietà ed opere buone di ogni consorella.

Per un'Ispettrice morta fuori carica, si faranno i suffragi comuni ad ogni consorella; più 100 Messe fatte celebrare dal Consiglio Generalizio.

Per una Consigliera — Economa — Segretaria Generale: Messa solenne nella casa di residenza e in tutte le case Ispettoriali; più 4 Messe celebrate e 3 Rosarii interi nella stessa casa di residenza; più 3 Messe celebrate e tre giorni l'applicazione delle pratiche di pietà ed opere buone d'ogni consorella, in ciascuna casa dell'Istituto.

Idem — per le stesse Superiori morte fuori ufficio; meno la Messa solenne da *requiem*, che sarà cantata soltanto nella casa del decesso.

Per la Superiora Generale: Messa solenne nel giorno dei funerali, di trigesima ed anniversario in tutte le case della Congregazione; più 8 Messe celebrate e 8 Rosarii interi nella casa di sua residenza; più 5 Messe celebrate, 1 Rosario intero e per otto giorni l'applicazione d'ogni pratica di pietà ed opere buone, in tutte le case dell'Istituto.

Idem. — per le Superiori Generali emerte, meno il funerale di trigesima ed anniversario.

Pel Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana: In tutte le case dell'Istituto, nel giorno del funerale, Messa cantata da *requiem* con assistenza della Comunità, alunne, benefattori, ecc.; e applicazione del merito delle pratiche di pietà ed opere buone.

Nell'anniversario poi della morte dell'ultimo defunto Successore di D. Bosco, in tutte le case dell'Istituto se ne suffragherà con pietà filiale l'anima benedetta, applicandole il merito d'ogni preghiera ed opera buona della giornata; e si ricorderà altresì a Dio ogni altro Superiore defunto.

Per l'Ordinario Diocesano: Messa da *requiem*, cantata o fatta celebrare, in tutte le nostre case della sua Diocesi, con assistenza della Comunità, alunne, benefattori, ecc.; ed applicazione, nel giorno dei funerali, di tutte le pratiche di pietà ed opere buone d'ogni consorella delle medesime case.

Per il Sommo Pontefice: Nel giorno del funerale ed in tutte le case dell'Istituto, Messa cantata da *requiem*, con assistenza di tutta la Comunità, delle alunne, ex-alieve, ecc. e Messa non cantata, con assistenza della sola Comunità, nel 1° anniversario; Rosario intero ed applicazione

di tutte le pratiche di pietà ed opere buone del giorno, in ambedue le ricorrenze.

Pei Genitori Suore: 2 Messe ciascuno, fatte celebrare dalla Direttrice della suora; ed applicazione, nel giorno dell'annuncio, del merito di tutte le pratiche di pietà ed opere buone della Comunità.

Per tutte le Consorelle, Benefattori, Congiunti, ecc.: Ogni lunedì, l'applicazione del merito d'ogni pratica di pietà di tutte le consorelle; *idem*, e 1 Messa, fatta celebrare dopo la festa di Maria Ausiliatrice, in tutte le case dell'Istituto; *idem*, in ciascun Corso d'Esercizii nella casa dove questi avranno luogo.

In occasione del Capitolo Generale: Una Messa cantata da *requiem* per tutte le Superiori e consorelle defunte.

Disposizioni concessive.

1° — Ad ottenere un maggior profitto nella vita religiosa ed un aumento d'affetto per le Costituzioni e Manuale dell'Istituto, s'accorda la traduzione in volgare degli accennati testi. (Mandare alla Superiora Generale la copia tradotta; ed aspettarne l'approvazione prima d'affidarla alla stampa).

2° — Avuto riguardo alle consuetudini dell'Istituto ed all'ufficio che viene in esso esercitato, si potrà usare il titolo di *madre*, congiunto al proprio nome o cognome, per le Consigliere, Economa e Segretaria Generalizie; e parimenti lo si potrà usare, — così in vista della carica di cui sono investite, come di un certo uso nazionale estero — per tutte le Ispettrici e Maestre di Novizie.

3° — Le consorelle addette alla scuola serale-notturna, all'assistenza delle giovanette operaie, degli infermi, ecc, e che debbono anticipare di qualche ora la cena o prolungare il lavoro oltre il tempo stabilito, possono prendere qualche po' di alimento prima di andarsene a letto.

4° — Vengono concesse, specialmente per le alunne, oratoriane, ecc., le passeggiate straordinarie ai Santuari, purchè non sia nei giorni di maggior concorso.

Disposizioni modificative (Manuale).

All'art. 82 — Aggiungere: ...nutrire lo spirito « *Dando possibilmente la preferenza a quelle* » pubblicate dalle Tipografie della Pia Società Salesiana.

All'art. 83 — Modificare: ...di strapazzo. « *Lo scialletto adottato nei casi d'uscita fa parte dell'abito; sarà quindi uniforme e personale, usandosi stoffa da velo per la stagione calda, panno leggero per la fredda. — Il corredo d'assegnarsi a ciascuna suora, consisterà in: camicie da 4 a 6, secondo le esigenze del clima; giubbetti da notte N° 3; copribusti, per chi li usa, N° 4; calzoni, 6 paia, 3 d'inverno e 3 d'estate; flanelle, 2 d'estate, per chi le usa, e 2 per l'inverno; calze nere d'estate da 4 a 6 paia, secondo il clima, e 3 paia per l'inverno; fazzoletti bianchi, N° 12; modestini, cuffie, frontali, da 4 a 6; una sottana di lanetta bigio-oscuro, uniforme; 1 sotto-veste o camicietta per l'inverno; 2 paia di scarpe; una borsa di viaggio, come verrà indicato. — La Direttrice o chi per essa, si assicurerà che nessuna manchi degli oggetti necessari. E tutte le suore, ecc.*

All'art. 84 — Modificare: ...*(Maria Ausiliatrice). « Più il numero che verrà a ciascuna suora fissato ».*

All'art. 85 — Aggiungere:*nella fattura. « Là dove non convenga, per le spese di trasporto e dogane, provvedersi di stoffe uguali alle stabilite, ciascuna Ispettrice per la sua Ispettorìa, adotterà quella che più convenga e s'avvicini alle stoffe indicate ».* — Tale uniformità si praticherà eziandio, ecc....

All'art. 109 — Aggiungere: ...*il chiudere le finestre sull'imbrunire « dove il clima lo richieda, e » nei giorni ecc.....*

All'art. 112 — Togliere: « *Bollo della Superìora o* »...

All'art. 130 — Sostituire: *le abitudini « meno buone »* alla parola: *cattive.*

All'art. 135 — Omettere la 2ª parte dell'articolo che incomincia: *Per questa ecc.*

All'art. 192 — Si aggiunga: « *E dove si può, si ristabilisca l'uso di celebrare questo mese in onore del Cuore di Gesù con breve lettura e benedizione del Santissimo; od almeno con un fioretto ed il canto di una lode in comune — Vedi art. 506 — (ciò potrà bastare per lucrare l'indulgenza toties quoties a noi concessa per il giorno di chiusura da S. S. Pio X). Altrettanto dicasi del mese di Marzo, in cui la lettura spirituale, la*

lode ed il fioretto in comune, tenderanno ad accrescere la nostra devozione al glorioso patriarca S. Giuseppe ».

All'art. 208 — Modificare: « Nel pomeriggio, dov'è possibile, reciteranno o canteranno i vespri del giorno, secondo il calendario diocesano; o della B. Vergine; o dove c'è l'uso, l'ufficio — in volgare — dell'Immacolata seguito dalla predica e benedizione col Santissimo.

Quando si prenda parte alle funzioni della parrocchia, od a quelle dell'Oratorio, si tenga per soddisfatto quanto sopra ».

L'art. 282 — ...*La Pia Unione delle Figlie di Maria, La Guardia d'onore.... ecc.*

L'Art. 313 — Così modificato: *È di grande giovamento alla pietà e alla moralità tra le alunne la Compagnia delle Figlie di Maria, perciò si istituirà in ogni casa o collegio, procurandone la canonica erezione ed aggregazione alla Primaria di Torino.*

L'art. 363 — Ridotto così: « Nessuna Direttrice o Maestra potrà cambiare programmi e testi senza il permesso dell'Ispettrice, che s'accorderà in proposito col suo Consiglio, e nei casi dubbi, consulterà un Superiore Salesiano » (Vedi art. 125).

All'art. 422 — Modificare: Quando poi, in qualche regione o missione il numero delle Case e delle Suore non comportasse

l'erezione di una vera Ispettorìa, la Superiora Generale, d'accordo col suo Consiglio, preporrà a quelle Case o Missioni (*Visitatoria od Ispettorìa minore*) una Suora fornita delle doti necessarie, « alla quale potrà servire di norma il Regolamento per le Ispettorie ».

All'art. 451 — Sostituire: « Ogni casa, come ogni Ispettorìa, contribuirà a sostenere le spese generali dell'Istituto; quindi l'Ispettrice potrà ritirare dalle singole case gli avanzi disponibili, dedotti i debiti, ed una conveniente somma per le eventualità del momento; e, tenuto calcolo del noviziato e dei bisogni particolari delle case a cui deve provvedere, farà il debito versamento alla cassa centrale dell'Istituto, secondo preventivo e pieno accordo colla Superiora Generale ».

All'art. 485 — Correggere ed aggiungere: Per la meditazione « Si potranno alternare ecc.Hamon, « Chaignon o qualche altro di Autore approvato e riconosciuto conveniente per la formazione delle novizie ».

Nel mese di Maggio: « Del Ven. D. Bosco, od altro facile e di pratica utilità ». ecc.; come segue.

All'art. 705 — Correggere:non porrà « Vasi di fiori freschi dinanzi al Tabernacolo ».... ecc.

Disposizioni dichiarative.

1° — Prima delle radunanze del Consiglio Locale od Ispettoriale, è bene che dalla Segretaria venga comunicato a ciascuna Consigliera, e con anticipazione, la nota dei punti a trattarsi, affine di studiarli e dare su di essi un parere più fondato.

Di ogni adunanza è da redigersi il Verbale, che potrà essere firmato dalla Superiore e dalla Segretaria.

2° — L'art. 244 Costituzioni, col dire: le Consigliere Ispettoriali prenderanno parte a tutte le deliberazioni più importanti (e vengono dichiarate quali) lascia supporre che, per le cose meno importanti, può effettuarsi la riunione del Consiglio Ispettoriale, quand'anche mancasse una Consigliera, assente per forza maggiore.

3° — Le Costituzioni art. 241 stabiliscono che la Vicaria Ispettoriale, oltre il supplire l'Ispettrice in quelle cose di cui fosse incaricata, fa le veci dell'Ispettrice quando questa fosse assente od impedita di compiere il suo ufficio. In tali casi, adunque, specie se di assenza prolungata,

devesi riconoscere effettivamente da tutta l'Ispettorìa l'autorità della Vicaria Ispettoriale; e da lei dipendere per quanto cadrebbe sotto la responsabilità dell'Ispettrice, affine di non perdere il merito dell'ubbidienza, ed evitare disordini ed inconvenienti che ne potrebbero altrimenti avvenire. Che se anche la Vicaria non potesse, per assenza od altro, occuparsi dell'Ispettorìa, la responsabilità di questa cadrà sull'una o sull'altra delle restanti Consigliere, siccome verrà designata; e ad essa si dovranno le dipendenti riferire come a Delegata della legittima Superiore Ispettoriale.

4° — Quando una delle Consigliere, od anche l'Economa o Segretaria Ispettoriale, venisse incaricata della visita di una casa, avrà in questa il posto di precedenza per tutto il tempo della visita; ma se, invece, vi fosse solo di passaggio, la precedenza resterà di diritto alla Direttrice, la quale però potrà cedere alla suddetta il guidare la benedizione della mensa, la lettura, ecc.

5° — Entra nello spirito delle «*Norme*» che la compagna dell'Ispettrice nelle visite alle case, sia or l'una or l'altra delle sue Consigliere, e non sempre l'Economa o la Segretaria; affinchè le Consigliere stesse

possano prendere una miglior conoscenza delle case e dei soggetti, e venire all'occorrenza a decisioni più opportune.

6° — La Maestra delle Novizie, quando per circostanze speciali fungesse da Direttrice, va soggetta alla legge del triennio (art. 25 Costituzioni).

7° — Finchè l'Istituto non può disporre che in ogni casa vi sia un personale conveniente preparato, non si potrà sempre esigere che le singole ufficiali compiano alla lettera quanto viene indicato dalla pagina 173 a 214 del Manuale; perciò la carità e l'umiltà supplichino, affinchè fra tutte sia fatto tutto; e tutto venga eseguito secondo le norme del Manuale e il desiderio delle Superiori.

8° — Nelle case di maggior importanza, come Nizza — Torino — Buenos Aires — Montevideo — S. Paolo (Brasile), ecc., si potrà venire qualche volta nell'anno, e particolarmente in occasioni di feste, apertura e chiusura d'anno scolastico, ecc. a speciali riunioni delle suore poste a capo dei vari rami dell'opera che si svolge nella casa stessa (interne studenti, interne professionali, esterne — Oratorio — Scuole serali — Ex-Alunne, ecc.). Tali riunioni avranno per iscopo di comunicarsi le idee, i progetti di migliorie, le difficoltà, i de-

siderii ed i mezzi da effettuarsi per l'incremento delle opere stesse; e serviranno mirabilmente ad unire le forze nell'acquisto di un bene unico per la casa e l'Istituto.

9° — Per evitare le irregolarità sempre più accentuate contrarie all'articolo 14 delle Costituzioni si potrebbe provare in tutte le Ispettorie di seguire la norma di far indossare, all'Aspirante, la mantellina di costume, nello stesso giorno dell'entrata; e di segnare il principio del vero postulato coll'imposizione della medaglia, e ciò non meno di 6 mesi prima della data fissata per le Vestizioni. Tale medaglia potrà anche essere imposta da un Sacerdote, in cappella; e l'atto si potrà far precedere dall'inno: « Ave, Maris Stella » cantato o recitato, e dalla benedizione della medaglia stessa; e seguire dal canto d'una lode o dalla recita d'una « Salve, Regina » di ringraziamento a Maria Ausiliatrice. La semplicissima funzione, di nessuna solennità particolare, potrà farsi privatamente; o, se il caso lo porta, dinanzi alla Comunità, alunne interne, esterne...

NB. — Convieni tener presente che la Chiesa ha formulato articoli, tutti in favore delle postulanti; quindi si veda d'entrare in questo spirito; e si eviti di prolun-

gare la prova delle Aspiranti pel solo profitto nostro e dei nostri lavori.

10° — Trattandosi d'alunne, per le quali si desidera calcolare gli ultimi mesi di scuola e collegio come tempo di postulato, per quanto secreto debba tenersi l'atto, in via ordinaria sarà conveniente non omettere l'imposizione della medaglia — 6 mesi prima della data fissata per la Vestizione —; affinché il Postulato conservi il suo carattere di regolarità, sia dinanzi alla giovane aspirante, come dinanzi all'Istituto. Si procuri poi che tali giovani aspiranti non restino del tutto estranee agli atti di preparazione al Noviziato, che sono una vera garanzia per ambe le parti; e non potendo farle intervenire a più particolari istruzioni, si veda almeno di procurare loro l'opuscolo, per es.: sulla Vocazione — di S. Alfonso Maria de' Liguori; — e dare opportunità di essere ammesse a frequenti, benchè brevi, conferenze private colla Superiora della casa o sua incaricata.

11° — Ad evitare, altresì, irregolarità nelle Rinnovazioni, si potranno emettere i Voti temporanei anche nelle singole case particolari; mandando per tempo la necessaria delegazione alle Direttrici presso le quali rimangono le suore da ammettersi

ai SS. Voti Annuali o Triennali; ed esortando le stesse Direttrici a voler concedere a dette suore almeno un giorno di speciale raccoglimento, affinchè possano sentirsi meglio preparate a ripetere — nel giorno della scadenza dei loro Voti — un atto che, dinanzi a Dio ed all'Istituto, deve effettivamente accennare una rinnovazione dello spirito. La formola dei SS. Voti verrà letta dalla suora, come consta dall'ultima pagina del Manuale; e con quei particolari di funzione esterna che verranno suggeriti dal caso e dalla possibilità.

Trattandosi di Professione Perpetua, essendo un atto così importante, pare conveniente il farlo precedere da qualche giorno di esercizi spirituali. Sarà cura, perciò, delle Superiori il far sì che alla Professione Perpetua — quando non coincida coi regolari Esercizi annuali — abbiano a precedere alcuni giorni di Ritiro spirituale, in privato, coll'aiuto di qualche libro.

Altrettanto dicasi pel caso in cui qualche suora s'incontrasse nell'impossibilità di prendere parte agli Esercizi prescritti dall'articolo 64 delle Costituzioni.

12° — Ogni novizia o suora che desideri emettere i SS. Voti, a norma delle Costituzioni, almeno un mese prima che

spiri il tempo della sua prova, ne farà domanda per iscritto alla sua Ispettrice; e tale domanda sarà conservata nell'Archivio Ispettorale.

13° — Col particolare Rescritto in data 14 Dicembre 1908 (da conservarsi nell'Archivio particolare d'ogni casa), si ottenne di poter in ogni 24 del mese lucrare l'Indulgenza plenaria, in tutte le nostre case dove si conservi il SS. Sacramento. Alla funzione stabilita possono prendere parte anche le alunne e persone esterne, godendo del medesimo nostro privilegio. (In certe case, s'espone, fin dalla vigilia ed in luogo conveniente, un cartello di preavviso, con queste o simili parole: « 24 — Indulgenza plenaria — Confessione, Comunione, devoto esercizio di pietà in questa Chiesa o Cappella — ore X — impetrando l'assistenza e protezione di Maria Ausiliatrice sulla Chiesa ed il Sommo Pontefice ». — Ha dato finora frutti consolanti).

14° — Nei luoghi ove il mese Mariano non cade in Maggio, si celebra in quel dato mese che la Nazione ha consacrato a Maria SS., senza imporsene un secondo in onore di Maria Ausiliatrice (art. 186 Manuale).

15° — Dove, senza particolari intenzioni

vengono regalate molte candele, se ne può accendere qualcuna dinanzi a Maria Ausiliatrice, anche tutti i giorni, in tempo di Messa e delle funzioni di chiesa.

16° — La recita dell'Ufficio della B. V., oltre d'essere di Costituzione (art. 68), fu una tra le prime pratiche di pietà introdotte e sostenute dal nostro Venerabile Fondatore. Non con meno interesse ce la raccomandava il compianto D. Rua; e ce la raccomanda oggi il Rev.mo Sig. Don Albera. Sarà dunque impegno d'ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, il non prevalersi con troppa facilità delle concessioni accordate dal medesimo art. 68; e ciascuna Direttrice vedrà di mantenerne l'uso nella casa di suo governo. Dove il numero delle suore e le circostanze speciali della casa non permettessero la recita dell'Ufficio in comune, lo si potrà forse recitare in privato; e dove l'orario non lasci miglior tempo disponibile, si potrà anche recitarlo o subito dopo la levata, o dopo la Meditazione.

17° — Le 7 Domeniche di S. Giuseppe, D. Bosco non le ha mai promosse in pubblico, benchè questo S. Patriarca sia sempre stato uno dei più cari al nostro Venerabile.

18° — Le 6 Domeniche di S. Luigi, Don

Bosco le ha promesse assai fra i suoi giovanetti; e pare siano da conservarsi anche fra le nostre alunne interne ed esterne, per guadagnare le Indulgenze annesse.

19° — Il Protettore dell'Ispettorìa, se già non venga festeggiato particolarmente dall'Istituto o dalla Nazione in cui fu scelto a Patrono, si potrà celebrare nella Domenica che precede o segue il suo giorno, con un qualche accompagnamento di canto e musica religiosa, durante le funzioni di chiesa, ed offrendo in suo onore la S. Comunione.

20° — Per la lettura spirituale del pomeriggio potrà la Comunità radunarsi in cappella, ove ciò possa farsi senza grave incomodo.

21° — Le doti delle suore viventi restano depositate nell'Ispettorìa ove esse furono accettate, salvo quelle disposizioni particolari che il Consiglio Generalizio credesse dare pel bene generale dell'Istituto. In caso di partenze all'Estero, le doti delle suore uscite dall'Italia, passano alla Cassa Centrale dell'Istituto; e in caso di decesso di una suora, che avesse già depositato nell'Ispettorìa la propria dote, si chieda consiglio sul da farsi al Rev.mo Consiglio Generalizio, che potrà ritirare questa medesima dote, od impie-

garla in opere necessarie fuori o dentro Ispettorìa.

22° — Ricevendosi qualche rilevante offerta, che non abbia scopo fisso, è bene chiedere consiglio alle Rev.me Superiori riguardo all'uso da farsi; ed anche avendo scopo fisso, è conveniente avvisare, notificando il Nome dell'offerente, perchè siano conosciuti i benefattori.

23° — Una delle usanze di Casa Madre, (art. 16 Manuale) è per es.: il canto solenne del *Te Deum* nell'ultimo giorno dell'anno; e del *Veni Creator* nel 1°, e nel dì di Pentecoste; il canto del *Miserere* nelle Domeniche di Quaresima; la rinnovazione delle promesse Battesimali nel 1° Giorno dell'anno, ed in occasione di prime Comunioni; l'orazione « A Te, o Beato Giuseppe... » dopo il Rosario, che nel mese di Ottobre si recita dinanzi al Santissimo esposto, ecc., seguendo in tutte queste circostanze ed altre simili, lo spirito generale della Chiesa.

Usanze, poi, di carattere proprio dell'Istituto, sarebbero, ad es.: l'accendere qualche candela o luce elettrica, in tempo di Messa, e tener viva la lampadina durante il giorno, in cappella, nel Mercoledì ad onore di S. Giuseppe; nel Venerdì ad onore del Sacro Cuore; nel Sabato ad onore di

Maria Ausiliatrice; il fissare 10 minuti, almeno, di lettura spirituale, nel pomeriggio, per le alunne interne, e possibilmente anche per le esterne; il fare la funzioncina d'apertura e chiusa d'anno scolastico, conforme alle indicazioni che si manderanno; il triduo e la festecciuola di S. Agnese, per le sole alunne interne-esterne; il cantare una lode prima delle preghiere della sera; il terminare la lettura della sera in refettorio col Martirologio o breve Vita del Santo celebrato dalla Chiesa nel giorno seguente, ecc.

24° — Pel costumiere — di cui all'art. 27 del Manuale — si potrebbe avere presente:

a) di mettere per iscritto quanto di consueto si pratica in ciascuna casa; per es. l'orario d'inverno e d'estate; il genere particolare di vitto e bevanda nelle refezioni comuni, colle ragioni induttive; l'indicazione dei riguardi particolari di esigenza locale — p. es. bagni — astensione, in certe circostanze d'arrivo, p. es. da certa frutta, verdura, ecc., coll'accenno delle conseguenze che ne deriverebbero, trascurando certe conosciute precauzioni; passeggiate ordinarie e straordinarie, e certi tradizionali sollazzi di circostanza, sia per la Comunità, sia per le alunne interne, esterne, oratoriane; adunanze d'occasione

con intervento di benefattori, ex-alunne, ecc., a feste di chiesa e teatrino; esigenze locali nelle relazioni colle autorità ecclesiastiche, civili, scolastiche; inviti speciali ed ordinarii ritenuti necessari, convenienti in certe circostanze, e non in certe altre; procedimento negli esami, nelle premiazioni; modi di raccogliere elemosine per l'oratorio e per le beneficate interne od esterne; intervento a funzioni parrocchiali o di piacevole trattenimento presso altri collegio casa di questo o quel benefattore; pratiche necessarie a farsi per l'apertura e continuazione delle scuole e per ottenere l'esenzione da imposte, e partecipare a sussidi pubblici e privati; regali soliti a farsi, auguri e visite alle Autorità e persone benemerite della casa, ecc.; data e norme per gli annuali esercizi delle alunne, ex-alunne, signorine, ecc.; e tutto questo scriverlo volta per volta, nel corso d'un anno dal 1° Gennaio al 31 Dicembre;

b) Presentare il Costumiere, così preparato, al Consiglio Ispettorale per la debita revisione ed approvazione;

c) Conservarne copia, sì nella casa che nell'Ispettorìa;

d) Fare che ogni Ispettorìa, altresì, abbia il suo Costumiere generale, ossia di

usanze generali per l'Ispettorìa p. es.: Corsi d'Esercizii per le suore, in tal e tal casa, in tal e tal epoca — esigenze di carattere diocesano (funzioni religiose permesse o no, elemosine in favore delle Opere diocesane — abbonamenti a periodici della Curia, dipendenza per Confessori, Predicatori, ecc.); e di carattere civile e scolastico (feste scolastiche, dimostrazioni patriottiche in pubblico e nelle scuole, indirizzi speciali alle Autorità, ecc.); e di vantaggio generale delle case, ecc.;

e) Mandar copia degli uni e degli altri, per l'Archivio Centrale dell'Istituto;

f) Mettersi al corrente del relativo costume, non appena si prenda il governo di una Ispettorìa o casa; non criticarlo, ma attenersi esattamente, fino a che, il cambio radicale di circostanze, ed il permesso, in iscritto, dell'Ispettrice o del Consiglio Generalizio, non portino a fare altrimenti.

25° — L'art. 86 del Manuale esclude ogni ornamento di pizzi, trafori, nastri, ricami, ecc., che forse potrà essere d'uso nazionale, ma non certo della povertà e semplicità religiosa. Vedano perciò le Ispettrici di escluderlo veramente, sia dagli oggetti di biancheria personale, come da quelli di Comunità.

26° — L'art. 262 del Manuale*simili istituzioni*. S'intenda: ex-allieve, signorine e maestre secolari, ecc.; per le quali si dovrà scegliere il tempo più ad esse conveniente; stabilire, ove convenga, una modica pensione, o ricorrere a speciale Commissione di Benefattrici, che sostengano le spese necessarie per tali giorni di Esercizii Spirituali.

27° — Il segno di riconoscimento di cui all'art. 40 del Manuale, consisterà nella firma — sulla busta interna — della Superiora che spedisce.

28° — L'art. 17 del Manuale lo si può considerare anche esortativo e non solo impositivo.

Raccomandazioni.

1° — Che le Superiori domandino ogni mattina la Sapienza divina pel buon governo delle Ispettorie e case.

2° — Ogni Superiora si mostri per tutte le sue dipendenti veramente madre secondo il cuor di Dio e lo spirito del Venerabile Fondatore (articolo 33 del Manuale); e colle parole e coll'esempio, sappia inculcare particolar indulgenza, benevolenza e rispetto verso le consorelle ammalate, anziane ed occupate negli uffici più umili della casa.

3° — Provvedere con materna bontà e sollecitudine quando una suora, ad ovviare danni e pericoli per lo spirito, manifestasse il bisogno di cambio di casa, di ufficio, ecc. Si evitino però scrupolosamente le preferenze a questa o quella suora.

4° — Secondo l'insegnamento del nostro Ven. Fondatore: ascoltare sempre le due campane; quindi sui rapporti sfavorevoli, darsi conto esatto della verità, per non lasciare sotto alcun incubo delle povere figlie, forse già messe a prova dal lavoro o nella salute.

5° — Si ponga un'attenzione materna, per non imporre un lavoro superiore alle forze fisiche, intellettuali e morali dei soggetti: e limitarsi nelle feste, rappresentazioni, esposizioni, ecc., per non consumare forse inutilmente la salute delle suore, e soffrirne discapito nello spirito religioso e nella pietà, art. 350-372-373-630-728-731.

6° — Alle consorelle, che giungono Missionarie in terre straniere, si usino, specie nei primi mesi, tutti quei riguardi nel vitto, nelle occupazioni, nel tratto, ecc. che la più fine carità religiosa suggerisce e lo spirito di D. Bosco prescrive.

7° — Quanto è prescritto all'art. 348, con maggior ragione va applicato ogni qual volta si prepone al governo d'una casa una Direttrice nuova; affinchè questa abbia qualche formazione prima d'entrare in ufficio: Inoltre la si aiuti maternamente come all'art. 437.

8° — Le ufficiali locali per rispetto alla Direttrice, questa e le ufficiali Ispettoriali per rispetto all'Ispettrice, e l'Ispettrice per rispetto alle Superiori Maggiori, s'industriano di disimpegnare esse stesse e con tutta la dolcezza possibile, le così dette parti odiose, assumendosi il pensiero di dare, all'occorrenza, quei rifiuti e fare

quelle correzioni che fossero del caso. Verrà così, sostenuto l'affetto e la confidenza verso le Superiori; nessuna potrà dire di non essere stata avvisata a tempo e da chi di ragione; e sarà favorita la retitudine e sincerità nelle une e nelle altre.

9° — Coltivare convenientemente le vocazioni fra le nostre allieve, dando soprattutto più importanza alla pratica degli art. 284-302-303-304-305-306-308 del Manuale.

10° — Nelle accettazioni non dimenticare, che l'Istituto, collo scopo che ha, abbisogna di soggetti non solo di fatica, ma altresì d'istruzione; facilitare perciò le accettazioni nei nostri collegi di giovanette intelligenti, quando in loro si riscontrino segni di futura vocazione.

11° — Siccome da quasi tutte le Ispettrici pervengono domande per avere suore ben preparate e con diplomi d'insegnamento letterario o professionale, veda ogni Ispettrice, col relativo Consiglio, di moltiplicare zelo ed industrie, onde poter sostenere le spese e pensioni di qualche soggetto in formazione, sia nella propria Ispettria, come in altra dell'Istituto; accordandosi, in quest'ultimo caso, colla relativa Ispettrice, per un equo compenso. Potrebbe contarsi tra i mezzi d'aver modo

coi quali sostenere queste spese, quello di raccogliere piccole offerte mensili, valendosi delle stesse ex-alunne, oratoriane, educande, ecc.; o ricorrendo qualche volta a teatrini, lotterie, ecc. Basta saper dare l'alto concetto di un'opera sì eccellente di carità cristiana; ed allora, non solo l'obolo mensile del piccolo scenderà fra le offerte del Santuario, ma non mancherà altresì questa o quella sommetta del grande, che, in vita od in morte, penserà di concorrere alla formazione d'una Vocazione religiosa, per assicurare il cielo a sè ed a' suoi cari.

12° — Le Ispettrici vedano di iniziare altresì, fin dal Noviziato, a qualche principio di contabilità, quei soggetti che, per bontà di spirito e naturale disposizione di mente, danno speranza di poter sostenere più tardi la semplice amministrazione delle nostre case.

13° — Ad assicurare l'efficacia dell'art. 173-124 del Manuale, sarebbe buona e lodevole pratica l'estrarsi ciascuna dal proprio orario giornaliero o settimanale, qualche minuto libero da consacrare ad una visita spontanea a Gesù in Sacramento; o ad una pia lettura scelta dal bisogno spirituale d'ognuna. Le Superiori locali potranno regolare tale disposizione esor-

tativa, tanto per sè come per le loro dipendenti.

14° — Sarà ottima cosa se nel giorno che precede o segue l'Esercizio mensile di buona Morte, si darà lettura in comune ad una delle circolari ricevute in passato, così dai Reverendi Superiori Salesiani come dalla Superiora Generale dell'Istituto.

15° — Nelle Ispettorie più importanti, vedere se si può combinare di riunire durante i varii corsi d'Esercizii Spirituali, p. es.: oltre le Direttrici, le Econome, Maestre, Assistenti, Cuciniere, ecc., affine d'intrattenerle utilmente per qualche giorno, prima o dopo gli Esercizii, in conferenze ed insegnamenti relativi ai loro uffici, e raggiungere così più facilmente unità d'indirizzo.

16° — Parlare di D. Bosco in mezzo alle suore, alle giovani, agli esterni; perchè, come D. Bosco aveva chiesto ed ottenuto da Dio l'efficacia della parola, così, parlando di lui, e riportando all'occorrenza le sue parole, s'esperimenta particolare efficacia a bene delle anime e delle opere di Maria Ausiliatrice. Onorare la memoria di D. Bosco coll'uguaglianza d'umore, sua vita pratica; e collo spirito di dolcezza nelle Superiori, (e Superiori sono, altresì,

nella loro sfera, le Maestre, Assistenti, Capi-ufficio, ecc.).

17° — Studiare in tutti i suoi particolari, e farne oggetto di speciali istruzioni fra suore e novizie, il « Sistema preventivo » di D. Bosco e la Pedagogia Salesiana (vedi da p. 304 a p. 312, 2° Volume *Vita di D. Bosco*, del Lemoyne) praticandoli con filiale amore e costanza. „Un Aiuto all'Educatore“, del Sac. Salesiano Sig. D. Maccono, potrà servire altresì all'uopo, specialmente nei Noviziati, adottandolo come libro di testo per l'ora di scuola.

18° — Nelle case dove per la scarsità del tempo o, per la difficoltà dell'idioma, non si potessero leggere tutti i preziosi Volumi del Lemoyne (*Memorie biografiche*, ecc.), non si tralasci la lettura dei due Volumi, fedelmente compendiate dello stesso Lemoyne (*Vita del Ven. Bosco*), di cui ogni casa dev'essere provveduta, come ogni casa Ispettoriale non deve mancare dei singoli Volumi delle *Memorie biografiche*, a man mano che verranno date alla stampa.

19° — Al principio dell'anno scolastico — possibilmente nel triduo d'apertura, quando abbia luogo nel 1° mese di scuola regolare — si legga e commenti come soleva già fare il nostro Ven. Fondatore, il

Regolamento delle alunne, a tutte esse radunate, ed alla presenza delle assistenti; e si faccia notare, che come le allieve, così anche le Superiore, Maestre, ecc, hanno la loro parte di Regolamento da osservare; e che fra gli altri loro doveri hanno quello di efficacemente adoperarsi per l'esatta osservanza della disciplina generale del Collegio.

20° — È da inculcarsi vivamente la pratica dell'art. 283-768, da cui D. Bosco si riprometteva un vantaggio grandissimo pei suoi giovanetti → (Vedi Volume 2° *Vita Don Bosco* del Lemoyné pag. 235-236).

21° — Impartire speciali istruzioni anche alle suore, e particolarmente alle novizie (conferenze-letture, ecc.) atte a dare cognizioni giuste e complete del Vicario di Gesù Cristo, della sua Missione sulla terra e della sua Infallibilità come Capo della Chiesa Cattolica. Delucidare le idee fra tanti errori che si spargono contro il Papato, nelle parole e nelle opere; mostrare sincera e completa sottomissione ai Decreti Pontifici; e, con filiale ossequente affetto, ricordare il Papa, sia pur anche brevemente in ogni accademia.

22° — In casa e fuori, dar bene a conoscere l'opera delle Missioni nell'alto con-

retto in che le aveva D. Bosco; sostenere l'Apostolato dell'Innocenza, offrire a Dio, per le Missioni, settimanalmente o mensilmente, le opere di pietà compiute nella giornata; raccogliere elemosine, almeno annuali, per le Missioni — sia pure in oggetti per lotterie, offerti p. es.: nell'onomastico delle Ispettrici, o con teatrini a pagamento, ecc.; indirizzando alla Superiore incaricata per le Missioni le elemosine aventi questo fine.

23° — Avvenendo fatti edificanti (conversioni, grazie specialissime e comprovate, morti esemplari, ecc.) in relazione colle diverse Opere nelle nostre case e località varie, vedere di prenderne memoria da conservarsi nei singoli archivi, mandandone copia per l'Archivio Generale.

24° — Spiegare tra le alunne lo scopo della Propagazione della fede; dire come sia dovere d'ogni buon cristiano il concorrervi; indicarne i modi più facili e comuni; e raccomandarla vivamente al presentarsi delle occasioni favorevoli.

25° — È conveniente che ogni casa abbia il Registro delle prime Comunioni, delle Cresime, e specialmente all'Estero, anche dei Battesimi, coll'indicazione dei relativi nomi, cognomi e date, a monumento della storia della casa e dell'Istituto.

26° — Dove conviene, e d'intelligenza colle Ispettrici, istituire in favore degli Oratorii, delle ex-alunne ed anche delle nostre interne professionali, ecc., casse di Mutuo Soccorso, di Beneficenza, Previdenza o Risparmio; di fondo per la propagazione della buona stampa, come: foglietti volanti, settimanali; nonchè Uffici di collocamento, servendosi a quest'uopo anche dell'opera delle ex-alieve.

27° — In fatto di letture e di libri ogni Figlia di Maria Ausiliatrice ricorderà che il Ven. D. Bosco usava consegnare alle fiamme ogni libro cattivo; che per gli indifferenti in sè, ma pericolosi per l'età, il luogo, gli studi, le passioni nascenti, la vocazione, ecc, faceva raccomandazioni vivissime, perchè si ritirassero dall'uso comune, e si tenessero ben d'occhio, ed anche nella necessità di usarli, ce ne valesimo il meno possibile; e finalmente, che per la diffusione dei libri utili ed ameni, istituiva precisamente le *Letture Cattoliche* a beneficio dei Circoli d'educazione, della famiglia e della Società.

28° — Ommettere certe letture di refettorio non adatte pel caso (troppo ascetiche, troppo alte o scientifiche, alcune volte piene di sentimentalismo, o con no-

tizie politiche, di matrimoni, battesimi, ecc.) art. 80 del Manuale.

29° — Sarà cosa lodevolissima, se in ciascuna Ispettorìa si potrà delegare una suora di prudenza e buono spirito, per la revisione delle biblioteche particolari e generali, e quelle di cui al N° 124-326-486; e dei libri che soglionsi acquistare in occasioni di premi, ecc.; affine d'evitare: a) l'inconsiderata diffusione nelle nostre case di certi opuscoli giudicati buoni dal titolo, ma contenenti più d'ogni altro idee contrarie alla fede ed alla morale — b) la lettura anche fra suore ed in Comunità, di certi libri, altresì d'indole religiosa, che estranei allo spirito dell'Istituto e mal applicati, possono allontanare dalla pratica di questo medesimo spirito, e talvolta formare coscienze erronee.

30° — Per l'opportuna distribuzione dei libri, giova moltissimo, che accanto a ciascun volume del Catalogo vi si trovi scritto il giudizio sui singoli libri o periodici della biblioteca.

Ogni Catalogo dunque potrà dare: Nome dell'Autore, titolo del libro, Società editrice; e annotazioni sul medesimo libro o periodico (p. es.: d'indole seria - amena - per fanciulle - per giovanette - per persona colta - per mente calma - non adatto per

indole fantastica, ecc.). A principio d'anno od anche volta per volta, gli si potranno aggiungere i nuovi volumi acquistati.

Una copia dell'elenco così completato è bene sia trasmesso dalla Direttrice all'Ispettrice; e da questa alla Segretaria Generale, per l'Archivio Generalizio.

31° — Oltre di questo Catalogo sarebbe desiderabile che ogni Ispettorìa ne avesse un altro dei libri giudicati più convenienti per le biblioteche circolanti o per uso premio, ecc.; nella sua Ispettorìa perciò ogni Direttrice o suora, venendo a conoscenza di qualche libro o periodico giudicato opportuno, o di qualche altro inconveniente che avesse trovato facile entrata nelle nostre case, ne potrà mandare nota all'Ispettrice, che per sè o per una sua incaricata, vedrà di prenderne cognizione, e dare all'occorrenza opportuno consiglio.

32° — Non è difficile incontrare editori già conosciuti per la loro probità e religione, che offrano Cataloghi di buoni libri o periodici, rilasciati a prezzi eccezionali. Se tali Cataloghi, e facilitazioni d'acquisto, venissero per lo zelo delle nostre Direttrici ed Ispettrici, a circolare fra le Nazioni sorelle di lingua e di rapporti politici, quale facile rete d'armonia nel bene, e

quanta maggior facilità e minori spese nella diffusione delle letture!

33° — In attesa del Necrologio delle nostre Consorelle (sta in preparazione) da leggersi dopo la lettura della sera in refettorio, si potrebbero intanto, nella stessa ora, ricordare i nomi delle Consorelle defunte di cui corre l'anniversario nel giorno seguente; così, p. es.: « Domani corre l'anniversario della fu Sr. N. N. — Sr. N. N., e ecc. — Raccomandiamole nelle nostre orazioni, sicure che un giorno verrà resa a noi quella carità che ora usiamo verso le Consorelle defunte ».

Ogni articolo del Manuale, che non sia contrario alle ultime disposizioni e modificazioni di questo 7° Capitolo Generale, resta vivamente raccomandato allo zelo delle Superiori ed al costante ed efficace impegno d'ogni singola Figlia di Maria Ausiliatrice.